



**CDSA**

Coordinamento per il diritto alla sanità  
per le persone anziane malate e non autosufficienti

---

## MALATI NON AUTOSUFFICIENTI, GARANTIRE LE CURE DEL SSN DI LUNGA DURATA.

25 MARZO CONVEGNO NAZIONALE A VERONA

---

Intervento di Elena Brugnone

Presidente Associazione Umana [www.associazioneumana.it](http://www.associazioneumana.it)  
portavoce rete umbra A.D.N.A.

Buona sera,

l'Associazione Umana OdV, con sede a Perugia, oltre a far parte del CDSA fa parte anche della rete associativa umbra A.D.N.A. (acronimo di Alleanza per i Diritti delle persone Non Autosufficienti) che aderisce a questo convegno condividendo motivi, proposte e finalità dell'iniziativa del CDSA.

A.D.N.A è una rete tra 8 associazioni umbre nata nel 2020 con il supporto del Centro servizi per il volontariato dell'Umbria; scopo principale è di promuovere il diritto alle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a tutela delle persone malate croniche non autosufficienti e delle persone con disabilità e limitatissima o nulla autonomia, affinché sia garantita una corretta e adeguata attuazione dei LEA in base al reale fabbisogno.

Per chi volesse saperne di più di A.D.N.A. e delle nostre iniziative e richieste alle Istituzioni regionali e nazionali segnalo il sito [www.adna.it](http://www.adna.it)

Lunedì scorso 18 marzo abbiamo partecipato ad un Convegno ad Assisi organizzato dal Garante regionale per i diritti delle persone con disabilità dell'Umbria allo scopo di segnalare criticità e urgenze presenti nel nostro territorio regionale. Come A.D.N.A. abbiamo colto questa occasione per rinnovare le nostre principali richieste alla Regione Umbria:

- è urgente una programmazione sanitaria e socio-sanitaria congiuntamente ai provvedimenti necessari per assicurare il diritto alle prestazioni LEA - domiciliari, semi-residenziali e residenziali - tramite adeguati servizi, strutture, personale e appositi protocolli organizzativi e operativi in base al reale fabbisogno regionale. Sono necessari provvedimenti regionali per garantire le cure di lunga durata del Servizio sanitario regionale alle persone malate croniche non autosufficienti, alle persone con disabilità e limitatissima, o nulla, autonomia e anche alle persone con malattie psichiatriche; per una Sanità realmente a misura delle esigenze di salute.
- Sono urgenti direttive regionali affinché le ASL garantiscano un'adeguata presa in carico e il coordinamento con gli interventi degli altri settori sociali e assistenziali in tutti i casi in cui questi siano necessari in aggiunta a quelli che competono al Servizio sanitario (come previsto dall'articolo 1 della legge 833/1978). Ciò al fine di contrastare la tendenza in atto a scaricare oneri e responsabilità sanitarie sulle famiglie e sui Comuni.



Le associazioni della rete umbra A.D.N.A. hanno chiesto che la Regione Umbria si faccia promotrice di un'iniziativa in sede di Conferenza Stato Regioni per chiedere un incremento del finanziamento pubblico dei LEA sociosanitari; e che la medesima Regione si faccia promotrice anche di una legge nazionale che garantisca il maggiore e doveroso sostegno del Servizio sanitario alla domiciliarità delle cure per la tutela delle persone non autosufficienti curate a casa e a supporto delle loro famiglie.

In riferimento alle cure a domicilio ricordo che è sempre aperta la raccolta firme della petizione online sulla piattaforma Change.org *"Diritto alle prestazioni sanitarie domiciliari per i malati cronici non autosufficienti"* lanciata dall'Associazione Umana insieme alla rete umbra A.D.N.A., diretta al Parlamento e al Governo. Invito a firmare e a far firmare la petizione a questo link <https://www.change.org/dirittocuredomiciliari>. La finalità – in estrema sintesi - è di ottenere una legge nazionale che preveda e disciplini il diritto a contributo economico garantito dall'ASL nell'ambito di un'adeguata assistenza sanitaria domiciliare LEA per le persone malate croniche non autosufficienti curate a casa. Segnalo che il diritto a contributo economico della Sanità è previsto dalla normativa nazionale vigente per il ricovero convenzionato delle persone non autosufficienti nelle strutture residenziali socio-sanitarie; mentre per le cure domiciliari non è previsto analogo diritto e, quindi, chiediamo che venga riconosciuto. Ricordo che sono stante presentate in Parlamento alcune proposte di legge al riguardo, tra cui quella di cui ha parlato la senatrice Pirro.

Adesso cedo la parola a Miranda Pinchi che fa parte di una delle associazioni aderenti alla rete umbra A.D.N.A. Miranda è anche familiare caregiver e - in collegamento da Perugia – interviene per presentare la sua personale testimonianza.

Grazie!

[www.associazioneumana.it](http://www.associazioneumana.it)